

Prot. nr. 45/2020- S.R.

Torino, lì 16/05/2020

URGENTISSIMA A VISTA

**Al Signor
Direttore della Casa Circondariale
Lorusso e Cutugno**

TORINO

**Al Signor Provveditore Regionale della
Amministrazione Penitenziaria del
Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta**

TORINO

**OGGETTO: visite mediche di idoneità del personale di Polizia
Penitenziaria.**

Questa O.S. ha ricevuto nelle ultime settimane ripetute segnalazioni e lamentele da parte di colleghi che, per qualsivoglia motivo, sono stati in malattia e/o in infortunio e, vorrebbero rientrare al lavoro in quanto guariti, ovvero essere inviati alla CMO per la valutazione del loro stato. Parrebbe che la Direzione Sanitaria dell'Istituto non stia ricevendo i colleghi per valutarne il rientro in servizio o invii a disposizione della CMO.

Non si comprende il motivo per cui i colleghi non sarebbero ricevuti in Direzione Sanitaria, come sempre avvenuto negli anni passati, per far sì che la loro situazione venga valutata per possibili rientri in servizio, prosecuzione malattia o, se del caso, invio alla CMO. Parrebbe che la Direzione Sanitaria di Torino stia negando la possibilità al personale di essere valutato, cosa mai successa in passato. Se così fosse, sarebbe gravissimo in quanto ci sono situazioni di colleghi guariti, con tanto di certificazioni specialistiche pubbliche che attestano idoneità al servizio, che sono costretti a continuare la malattia perché non ricevuti dalla Direzione Sanitaria, per la valutazione ed eventuale nulla osta al rientro in servizio. Tali colleghi sono costretti a non lavorare mentre potrebbero e vorrebbero, aggravando il carico lavorativo, loro malgrado, dei colleghi in servizio.

Si tratta forse di una scelta di non assunzione di responsabilità? Oppure si tratta realmente di un ruolo che non compete alla Direzione Sanitaria? Se del caso, perché è stato svolto questo servizio fino a pochi mesi fa?

Si chiede, con urgenza, alle SS.LL. di intervenire con la Direzione Sanitaria, affinché fornisca un chiarimento in merito, in modo che non ci sia Personale di Polizia Penitenziaria costretto a perpetuare "malattie", quando non sarebbero più necessarie e quando, pure i diretti interessati, vorrebbero riprendere il servizio perché guariti.

In attesa degli urgenti provvedimenti e/o correttivi necessari, si ringrazia per l'attenzione e si porgono distinti saluti.

per la Segreteria Regionale
Donato MAIO
DELEGATO NAZIONALE OSAPP